

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Question Time

***Seduta consiliare
22 Settembre 2010***

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

22 Settembre 2010

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. TESTI INTERROGAZIONI E RISPOSTE DISCUSSE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

22 Settembre 2010

**RESOCONTO SOMMARIO N. 13
DELLA SEDUTA CONSILIARE
“QUESTION TIME”
DEL 22 SETTEMBRE 2010**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Question time**

Inizio lavori ore 11.05

PRESIDENTE: apre la seduta ricordando i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 16/4 - presentata dal Consigliere Gennaro Mucciolo (PSE)

Oggetto: Riesame delle decisioni assunte in riferimento alla situazione delle strutture regionali site in Ariano Irpino

Risponde l'Assessore al Demanio e al Patrimonio, Ermanno Russo

MUCCIOLO, PSE: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

RUSSO Ermanno, Assessore al demanio e al patrimonio: Comunica che durante il mese di luglio ha effettuato sopralluoghi nelle locazioni di Fontana Nuova e Cardito riscontrando, per effetto dell'esodo incentivato, una riduzione del personale regionale rispetto a quanto ipotizzato all'atto della redazione del Piano triennale del 2008. Dichiaro che per questo motivo si sono create nuove condizioni, tali da poter ottenere un risparmio sui fitti passivi attraverso la sola riduzione delle superfici locate; condizione che consente di poter procedere nel senso indicato dal Consigliere Mucciolo e dal Comune di Ariano Irpino.

MUCCIOLO, PSE: dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Ringrazia e prende atto.

Registro generale n. 17/4 - presentata dal Consigliere Rosaria Sala (IDV)

Oggetto: Iniziative per evitare l'installazione di un megadepuratore (DIGESTORE) di rifiuti liquidi pericolosi e non nel Comune di Torre del Greco (NA)

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Romano

SALA, IDV: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: in premessa espone l'iter seguito dalla procedura amministrativa relativa all'oggetto di cui all'interrogazione, al fine di specificare all'Aula quali siano le competenze in materia della Regione.

Precisa che al momento non risulta pervenuta, presso gli Uffici del Settore Area di coordinamento 05 della Regione, il richiesto aggiornamento dello studio di impatto ambientale, con particolare riferimento al "Quadro ambientale", condizione indispensabile per la pronuncia di un ulteriore parere da parte della competente Commissione Valutazione di impatto Ambientale (VIA) regionale. Ricorda che, in relazione alla zona a rischio di cui all'interrogazione è stato già avviato uno studio di valutazione per comprendere anche quali siano i limiti imposti dalla procedura in relazione ai rischi di dissesto idrogeologico.

L'Assessore si impegna, infine, ad informare il Consiglio Regionale sugli sviluppi della procedura amministrativa in itinere.

SALA, IDV: dichiara di essere soddisfatta della risposta dell'Assessore e invita la Regione a farsi soggetto attivo nella soluzione di questa problematica ambientale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****22 Settembre 2010**

Registro generale n. 18/2 - presentata dal Consigliere Giuseppe Russo (PD)

Oggetto: Iniziative a sostegno della crisi occupazionale in Campania

Risponde l'Assessore al lavoro e formazione, Nappi

RUSSO, PD: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

NAPPI, Assessore al lavoro e formazione: evidenzia che la società Agile S.r.l. deteneva la gran parte delle commesse pubbliche che erogavano servizi alla collettività, successivamente, rappresenta all'Aula che, purtroppo, un lungo periodo di cattiva gestione della società medesima ha determinato una situazione dissesto economico e di accertata evasione fiscale che ha richiesto l'intervento della magistratura a riguardo. Annuncia, da parte dell'Assessorato cui è preposto, la redazione di un piano industriale che contempli soluzioni alla problematica occupazionale e di sviluppo e l'intenzione di promuovere un tavolo di confronto nazionale con il Ministero dello sviluppo economico al fine di condividere politiche d'intervento e di sviluppo e di riqualificazione professionale al fine di garantire il futuro occupazionale dei lavoratori in Regione Campania.

RUSSO, PD: invita il Governo regionale ad aprire un confronto chiaro e serio con il Governo nazionale, sul Piano del sud, sul Piano industriale e nazionale per non rendere ancora più incerto il cammino e le prospettive di molte realtà operative industriali della Campania.

Registro generale n. 20/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Baldi (PDL)

Oggetto: Prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Romano, in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, Caldoro, assente per motivi istituzionali.

BALDI, PDL: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

ROMANO, Assessore all'ecologia e alla tutela dell'ambiente e disinquinamento:

comunica che è stato ideato un progetto regionale rientrando nell'attuazione del piano di prevenzione della Regione Campania denominato *Ges Da Sic* (Gestione dei dati relativi alla sicurezza e alla salute negli ambienti di lavoro) con l'obiettivo di realizzare, in Regione Campania, un sistema informativo per la gestione dei dati attinenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Informa dell'esistenza di un percorso formativo destinato al personale di servizi dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali precisando che l'obiettivo è quello di formare e aggiornare il personale addetto alla vigilanza e nel contempo conseguire una competenza diffusa ed omogenea in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro tra gli operatori sanitari che svolgono attività e funzioni di Polizia giudiziaria.

BALDI, PDL: dichiara di non ritenersi soddisfatto della risposta dell'Assessore perché non ha dato risposte inerenti l'oggetto di cui all'interrogazione, nella specie, all'assenza di figure professionali, quali: i tecnici della prevenzione abilitati al controllo e alla vigilanza sui luoghi di lavoro, previsti, già dalla legge dello Stato e successivamente dalla legislazione regionale.

Registro generale n. 21/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo de Flaviis (Popolari-Udeur)

Oggetto: Termovalorizzatore di Acerra

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Romano

LONARDO, Popolari-Udeur: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

ROMANO, Assessore all'ambiente: rassicura che il termovalorizzatore di Acerra è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****22 Settembre 2010**

momentaneamente fermo per previste e necessarie operazioni di manutenzione ordinaria e che riprenderà a funzionare per la fine ottobre.

Comunica che il piano generale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della Regione Campania prevede la realizzazione di altri due impianti di termovalorizzatori, uno a Salerno e uno a Napoli est, e che essi saranno sufficienti a coprire l'intero fabbisogno regionale in relazione allo smaltimento dei rifiuti. Ritiene che, però, bisogna rimuovere con urgenza gli ostacoli all'avvio della costruzione dei termovalorizzatori per evitare ulteriori ritardi.

Per quanto attiene la discarica di Chiaiano, precisa che essa sta seguendo il suo percorso di smaltimento rifiuti e che non vi è mai stata, così come è stata riportata dagli organi di stampa, un'idea di ampliamento della stessa e che sarebbe logisticamente non fattibile. Sottolinea che quando questo percorso di smaltimento sarà completato, come da progetto, tale discarica sarà definitivamente chiusa. In riferimento alla discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, precisa, invece, che essa sta funzionando in maniera ottimale sta raccogliendo, infatti, una quantità di rifiuti maggiore di quella stabilita poiché la Provincia di Benevento, così come la Provincia di Avellino, hanno discariche potenzialmente ancora molto capienti ed hanno una minore produzione dei rifiuti per la ridotta densità demografica. Manifesta, infine, la volontà a salvaguardare tale autosufficienza delle Province

LONARDO, Popolari-Udeur: dichiara di essere molto soddisfatta della risposta dell'Assessore

Registro generale n. 19/2 – presentata dal Consigliere Carmine Sommesse (Gruppo consiliare Misto-Alleanza di Popolo)

Oggetto: Risultati studio SEBIOREC

Risponde l'Assessore all'Ambiente, Romano

SOMMESE, Gruppo consiliare Misto-Alleanza di Popolo: illustra l'interrogazione nel testo già depositato agli atti.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: comunica che lo studio SEBIOREC è diventato formalmente operativo nel luglio 2007 con la prima riunione delle parti interessate all'espletamento dello stesso.

Ricorda che sono stati resi disponibili: 876 reperti individuali di siero, 84 campioni pull per la ricerca di microcontaminanti organici, 859 individuali reperti di sangue, 84 campioni pull per la ricerca di metalli, 52 reperti di latte materno, 6 campioni pull per il rilevamento di entrambi.

Precisa che tutte le analisi sono state completate e i dati ottenuti sono in corso di valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

Informa che il rapporto conclusivo dello studio SEBIOREC sarà disponibile entro la prima metà di ottobre.

SOMMESE, Gruppo consiliare Misto-Alleanza di Popolo: dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE: non essendovi altre interrogazioni, dichiara chiusi i lavori del Question time.

I lavori terminano alle ore 12.15.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010****RESOCONTO INTEGRALE N. 13
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 22 SETTEMBRE 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:****• Question Time****Inizio lavori ore 11.05**

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Ricordo che le interrogazioni sono inserite all'ordine del giorno e svolte nell'ordine di presentazione.

**Riesame delle decisioni assunte in
riferimento alla situazione delle
strutture regionali site in Ariano Irpino**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Riesame delle decisioni assunte in riferimento alla situazione delle strutture regionali site in Ariano Irpino" reg. gen. n. 16/2 a firma del Consigliere Gennaro Mucciolo del gruppo consiliare PSE, già distribuito in Aula.

MUCCIOLO (P.S.E.): Premesso che con delibera di Giunta regionale n. 1133 del 29.06.2007, in attuazione della finanziaria

statale relativa all'esercizio 2007, si demandavano all'Assessorato al ramo demanio e patrimonio ed agli uffici preposti alla medesima area, di formulare una proposta da far rientrare nel piano triennale di contenimento della spesa pubblica con riferimento alle strutture ed altri costi di funzionamento delle stesse; che l'elaborazione di tale proposta ha occupato in parte il dettato normativo dell'art. 1 della legge finanziaria regionale per il 2008 con relativo obbligo di adozione, sia per la Giunta che per il Consiglio, di un piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali;

che, dopo l'approvazione del piano triennale con deliberazione n. 1033 del 23.12.2008, si è dato corso alle operazioni di dismissione di diverse sedi, tutte raffigurate nella tabella n. 1 di cui alla delibera n. 512 del 18.06.2010 in tema di "provvedimenti atti a ridurre l'onere dei fitti passivi e della telefonia";

che dalla disamina delle linee programmatiche contenute nella delibera ultima citata si evince che le sedi del settore Genio Civile, dell'Ufficio Stab Agricoltura e Formazione professionale della Regione Campania ubicate a ridosso del Centro storico di Ariano Irpino sono destinate a sicura dismissione onde favorire, in via del tutto presuntiva, il sistema di congrua riduzione dei fitti passivi;

che, a parere dell'Ente, la soppressione delle sedi sopra menzionate avverrà per delocalizzazione presso la sede di via Cardito n. 201/b, sempre nel tenimento del Comune di Ariano Irpino ma in zona sub - urbana periferica, con prospettato risparmio della spesa per canoni annuali che passerebbe da euro 93.068,34 (locazione via Fontanuova) ad euro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

69.682,57 con il nuovo contratto di locazione;

che, appare sicuramente destituito di fondamento e peraltro erroneo il calcolo secondo il quale si perverrebbe ad un risparmio stimato dall'Ente in misura pari ad euro 6.000/00 annui (cfr BURC n. 2 del 12.01.2009, pag. 11) sia perché non si tiene conte della differenza di ubicazione degli uffici nell'ambito della prospettata alternativa estrema periferia in luogo del centro, situazione contestata anche in seno alle istituzioni pubbliche locali – si vedano delibere di G.M. n. 271 del 22.09 e di C.C. n. 76 del 26.10.2009, sia e soprattutto perché la maggiore superficie disponibile nella vecchia sede circa 400 mq. in più consentirebbe di applicare concretamente il criterio di razionalizzazione della spesa pubblica ben coniugando le esigenze di efficienza e corretta gestione del servizio pubblico nell'interesse dell'utenza con una migliore location per accorpamento degli uffici regionali già presenti sul territorio; che peraltro il costo a mq del canone relativo alla locazione in corso dell'immobile di via Fontananuova (superficie complessiva pari a 1380 mq) è di euro 5,62 (superficie complessiva pari a mq 963), così da evidenziare in maniera ancora più marcata la non corrispondenza della proposta dell'Ufficio al criterio di razionalizzazione dei costi delle strutture regionali di cui si faceva cenno;

che, in ogni caso, pur guardando al costo complessivo della struttura, si potrebbe ridurre la superficie locata rispetto a quella attualmente utilizzata dalla struttura regionale sita a ridosso del centro storico di Ariano, ottenendo parimenti la riduzione del canone annuale in misura esattamente corrispondente a quello evidenziato nella proposta in commento con il vantaggio di fondamentale rilevanza per l'Ente di non delocalizzare gli uffici in una zona

periferica non gradita dall'utenza ma soprattutto bocciata come soluzione delle istituzioni pubbliche locali e dalla massima assise comunale;

che gli uffici preposti, pur dovendo agire sotto la pressione dello sfioramento del patto di stabilità, non potranno non tenere conto di quanto esposto ancorché, come ribadito, l'azione di contenimento dei costi e di razionalizzazione della spesa pubblica debba altresì coniugarsi con le esigenze di efficienza e migliore svolgimento dei servizi pubblici in relazione alle istanze dell'utenza;

che l'intervento di cui si fa riferimento non comporta la modifica dell'indirizzo politico dettato nella deliberazione ultima in commento dal momento che la soluzione quivi prospettata non si discosta e comunque non contrasta con i principi ed i criteri che hanno ispirato la decisione dell'organo esecutivo di dimettere i fitti passivi.

Chiedo che, sulla base delle considerazioni e dei rilievi sinteticamente esposti, si pervenga ad un sollecito quanto urgente riesame delle decisioni assunte ove adottate, con esclusivo riferimento alla situazione delle strutture regionali site in Ariano Irpino.

PRESIDENTE: Prego, la parola all'Assessore Russo.

RUSSO Ermanno, Assessore al demanio e al patrimonio: Nel rispondere al Consigliere interrogante, professor Gennaro Mucciolo, mi corre l'obbligo di fare una premessa, precisando che attualmente le locazioni in corso nel Comune di Ariano Irpino sono due. Come diceva l'interrogante, quella dell'immobile sito in via Fontana Nuova n 15 dove sono ubicati gli uffici del settore Genio civile e il CESA Agricoltura, nonché gli immobili siti in località Cardito dove sono ubicati gli uffici del Centro di formazione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

professionale “Vitale” e il Centro di Orientamento Professionale.

Giova, però, ricordare che con la delibera di Giunta Regionale n. 1033 del 23.12.2008 si è licenziato il Piano Triennale di razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa. Successivamente, nell’ambito dell’attuazione del succitato Piano, si è provveduto a ipotizzare, con delibera di Giunta regionale n. 512 del 18.06.2010, la dismissione della sede di via Fontananuova nel Comune di Ariano Irpino.

Il sottoscritto però, registrate le sollecitazioni e le rimostranze delle Istituzioni pubbliche locali, così come anche l’Amministrazione comunale, ha predisposto - nel mese di luglio ultimo scorso - sopralluoghi presso le sedi succitate riscontrando quanto segue: 1) che il personale allocato nella sede di via Fontana Nuova risultava pari a trentacinque unità, di cui ventisei assegnate al Genio civile e nove assegnate al CESA Agricoltura. E ancora, che il personale allocato nella sede in località Cardito risultava pari a quindici unità.

Pertanto, si è registrata, per effetto dell’esito incentivato, una riduzione del personale regionale rispetto a quanto ipotizzato all’atto della redazione del Piano triennale del 2008. Ciò significa che dal 2008 ad oggi si sono determinate nuove condizioni tali da poter ottenere un risparmio sui fitti passivi attraverso la sola riduzione delle superfici locate sia nella sede di via Fontana Nuova che in quella di località Cardito.

Si era, dunque, già determinata la condizione per poter procedere nel senso indicato dal Consigliere Onorevole Mucciolo e dal Comune di Ariano Irpino. Tanto è dovuto. Grazie.

PRESIDENTE: Per la replica, il Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (P.S.E.): Non posso che ritenermi soddisfatto della risposta. Ringrazio e prendo atto.

Iniziative per evitare l’installazione di un megadepuratore (DIGESTORE) di rifiuti liquidi pericolosi e non nel Comune di Torre del Greco (NA)

PRESIDENTE: Interrogazione: “Iniziative per evitare l’installazione di un megadepuratore (DIGESTORE) di rifiuti liquidi pericolosi e non nel Comune di Torre del Greco (NA)” reg. gen. n. 17/2 a firma del Consigliere Rosaria Sala ed altri (IDV).

Prego, Consigliera Sala.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): Leggo questa interrogazione che ho presentato il 2 settembre al Presidente del Consiglio regionale della Campania, Onorevole Paolo Romano, al Presidente della Giunta regionale, avvocato Stefano Caldoro e all’Assessore regionale all’ambiente, dottor Romano.

Premesso che, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi il 4 agosto del 2005 presso il settore TAB Ecologica e Tutela dell’Ambiente di Napoli, la Giunta regionale della Campania in data 16 dicembre 2005, con atto 513 ha approvato il progetto Water & Industrial Service SpA VISCO SpA) società sorta dalla fusione di Trenitalia ed Enel per l’installazione a Torre del Greco (NA) sul suolo delle Ferrovie dello Stato – Grandi Officine in S. Maria La Bruna;

viale Europa 23, di un megadepuratore (DIGESTORE) di rifiuti liquidi pericolosi e non, nel quale dovevano conferire i rifiuti tossici di tutta Italia;

che la 7° Commissione Trasparenza del Comune di Torre del Greco sollecitata da numerosi comitati di cittadini che non erano stati informati circa l’insediamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 settembre 2010**

di questo Digestore, come prevede la legge Bassanini, ha prodotto in data 7.12.2007 una relazione a seguito dello studio sulla problematica Wisco impianto di depurazione presso le Officine Granti Riparazioni di Trenitalia.

Nella relazione vengono evidenziati due principali fattori: tecnico/ambientale e sociale, riassunti come segue:

1) Mancata diffusione informativa alla cittadinanza dell'imminente costruzione di un'opera denominata di "grande interesse pubblico" così come previsto dalla legge Bassanini;

2) Transito su gomma delle sostanze pericolose e non;

3) Poca trasparenza rispetto ai vincoli di cubatura indicati dalla commissione regionale V.I.A.;

4) Presenza di strutture di grande valore storico e culturale nelle vicinanze;

5) Distanza di appena 400 mt. dal mare e dalla fascia costiera;

6) Rischio di un dissesto idrogeologico delle falde;

7) Dubbi inerenti i quantitativi trattati dalla struttura;

8) Dubbi legati al disfacimento finale dei liquidi;

9) Assenza di insediamenti produttivo/industriali di medio/grande dimensione;

10) Elevato rischio per la salute dei cittadini residenti sulla zona;

Detta relazione è stata inoltrata il 16/10/2008 al Comando Compagnia Guardia di Finanza di Torre del Greco ed al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata.

- che tale megadepuratore disterebbe poco dalla foce del fiume Sarno (fiume più inquinato d'Europa) per cui si sono spesi già ingenti somme per tentare di disinquinare - e quindi grande contraddizione: si disinquina e si inquina;

- che questa Regione ha già pagato un tributo a tutto vantaggio delle altre regioni d'Italia e non può continuare ad avvelenare il suo territorio in una zona a rischio, turistica, urbanizzata (le case più vicine sono a mt. 226 ed il quartiere Leopardi a mt. 890) e dove vi è già un sito di stoccaggio di rifiuti urbani che ospita tuttora le famose ecoballe;

- che inoltre l'Amministrazione Comunale di Torre del Greco ha annullato con provvedimento dirigenziale n. 355126 del 6.06.2008 l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Wisco con determina dirigenziale 35/05;

che in data 12.03.2009 il Tar ha annullato il predetto provvedimento 355126 del 6.06.2008;

- che il precedente Assessore regionale Ganapini aveva bloccato l'insediamento, oltre che per i motivi sopra descritti anche perché l'impianto insisterebbe in zona definita rossa per il rischio Vesuvio, indicando una conferenza di servizi per un riesame delle autorizzazioni il 10.06.2008 ed effettuata poi il 24.06.2008;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali dell'Italia dei Valori interrogano la S.V. al fine di conoscere le determinazioni che codesta Amministrazione regionale intende adottare circa l'installazione, la delocalizzazione o l'annullamento dell'intera procedura relativa al mega impianto che il comune di Bologna aveva già rifiutato di installare sul proprio territorio per il forte impatto ambientale, supportato da assemblee pubbliche (impianto sempre proposto dalla Wisco) e che sembrerebbe, invece, che la Regione Campania voglia accettare sul proprio suolo.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: Al fine di poter esaurientemente riscontrare l'interrogazione degli onorevoli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

Consiglieri, è indispensabile svolgere una preliminare cronistoria della procedura amministrativa che è stata seguita, perché dalla procedura amministrativa si comprende meglio anche quali sono gli ambiti di intervento che la Regione ha predisposto per poter affrontare la questione nel prosieguo:

- con decreto assessorile n. 256 del 22 aprile 2005, su conforme parere della Commissione Valutazione di Impatto Ambientale del 30 marzo dello stesso anno, si esprimeva parere favorevole di compatibilità ambientale in merito al progetto presentato con delle specifiche raccomandazioni;

- la Commissione Tecnica Istruttoria operante presso lo STAP Ecologia e Tutela dell'Ambiente di Napoli, nella seduta conclusiva del 13 luglio 2005, esaminata la documentazione agli atti del settore e valutata la stessa conforme alle disposizioni di legge, ha espresso parere favorevole all'inoltro del progetto alla Conferenza dei servizi;

- la Conferenza dei servizi, svoltasi nei modi di legge, nella seduta del 4 agosto 2005, ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione del progetto in discorso, con determinate raccomandazioni;

- il Comune di Torre del Greco, con provvedimento protocollo n. 57049 dell'8 giugno 2005, rilasciava l'autorizzazione paesaggistico ambientale per la realizzazione delle opere in oggetto;

- con decreto dirigenziale n. 513 del 16 dicembre 2005, l'Area Generale di Coordinamento 05 approvava, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 22/1997 e sue modifiche e integrazioni, il progetto riguardante l'adeguamento funzionale e tecnologico e la delocalizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, pericolosi e

non, da ubicarsi in Santa Maria la Bruna, Torre del Greco, in Provincia di Napoli, in viale Europa n. 23, dalla società Water & Industrial Services Company S.p.A. (WISCO), autorizzando la predetta società alla realizzazione dell'impianto in conformità al progetto presentato;

- il Comune di Torre del Greco, con provvedimento dirigenziale del 6 giugno 2008, ha annullato la su menzionata autorizzazione paesaggistico-ambientale;

- con nota protocollo o733213 del 4 settembre 2008, il Settore Provinciale Ecologia e Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli, ha trasmesso alla Regione Campania istanza di riesame del parere espresso nella seduta del 30 marzo 2005. E questa nota era corredata tra gli altri di una serie di documenti, tra cui la relazione tecnico-scientifica datata ottobre 2007 a firma della dottoressa Maria Triassi e il parere dell'ASL NA/5 Prot. 643 del 24 giugno 2008;

- la Commissione VIA regionale, nella seduta del 27 ottobre 2008, anche sulla scorta dei documenti di cui sopra, cioè la relazione della dottoressa Triassi e il parere dell'ASL NA/5, nonché sulla considerazione delle possibili variazioni sostanziali del quadro ambientale di riferimento eventualmente intervenuti a far data dall'espressione del precedente giudizio di compatibilità ambientale che già risaliva a tre anni prima, cioè al 2005, ha richiesto ai soggetti che ritenevano che tali variazioni potessero essersi verificate, la produzione di un aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale;

- con sentenza n. 2657 del 14 maggio 2009 il TAR di Napoli, Sezione Terza, accogliendo il ricorso della società WISCO SpA ha annullato il provvedimento 35126 del 6 giugno 2008 del Comune di Torre del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

Greco, nonché la nota dirigenziale n. 57049 del 22 settembre 2005.

Ad oggi non risulta pervenuta presso gli Uffici del Settore Area di coordinamento 05 della Regione il richiesto aggiornamento dello studio di Impatto Ambientale, con particolare riferimento al quadro ambientale, *conditio sine qua non* per l'espressione di ulteriore parere da parte della competente Commissione VIA regionale.

Si precisa, inoltre, che il verbale della Conferenza dei servizi per il riesame delle autorizzazioni del 24 giugno 2008 fa parte della documentazione esaminata dalla Commissione VIA del 27 ottobre 2010.

Infine, in quanto trattasi di tematiche afferenti anche alle problematiche di rischio idrogeologico, si fa rilevare che c'è una residuale competenza che appartiene al Settore Politica del territorio.

In altri termini, al momento la procedura è bloccata, perché il riesame in Commissione VIA non è possibile farlo, in quanto non hanno prodotto gli aggiornamenti relativi al contesto ambientale, che invece sono ritenuti fondamentali essendo trascorso tanto tempo, la Commissione si potrà esprimere solo quando saranno prodotti questi ulteriori elementi negativi e per quanto riguarda la zona a rischio noi abbiamo già avviato, perché è competenza di un'altra area, uno studio di valutazione per comprendere anche quali sono i limiti imposti dalla procedura che in questo caso riguarda il dissesto idrogeologico, per cui sarà cura di questo Assessorato informare ulteriormente il Consiglio sugli sviluppi e sulla evoluzione della procedura amministrativa.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): Grazie Assessore! La sua risposta mi rincuora, per la verità, perché per lo meno abbiamo la possibilità di riesaminare tutto questo grosso mostro chiamato dai cittadini

di Torre del Greco e ad ulteriore conferma le dico qualche altra cosa.

Poiché il Comune di Torre del Greco ha chiesto alla III Commissione un'audizione per poter continuare e dare il suo parere su questa pratica, chiedo anch'io, a nome dei comitati della Rete civica che si è istituita, di presenziare e di avere un'ulteriore audizione.

Chiedo che la Regione si faccia anche soggetto attivo perché ci sarà, presso il Ministero dell'Ambiente, fra pochi mesi, un'ulteriore audizione su questo problema; c'è stata un paio di mesi fa e hanno dato sei mesi di tempo per poter istruire la pratica.

Poi le faccio presente che adesso è in corso una petizione dei cittadini perché non erano stati avvisati.

Le annuncio pure che ci sarà una denuncia presso il Tribunale di Torre Annunziata fatta da questa Rete civica in modo da poter mettere in moto due competenze.

Certamente lei è a conoscenza di quanti rifiuti tossici deve digerire questo Digestore: rifiuti da processi chimici organici, rifiuti d'inchiostro, rifiuti di industria fotografica, rifiuti della produzione tessile, rifiuti di produzione in agricoltura, orticoltura, caccia, pesca e acquicoltura, fanghi prodotti da operazione di lavaggio, pulizia, centrifugazione e separazione di componenti, rifiuti non specificati, altrimenti hanno delle sigle, rifiuti prodotti da operazione di lavaggio pulizia e macinazione delle materie prime, liquido di concia contenente cromo, liquido di concia non contenente cromo, soluzioni acquose di lavaggio, rifiuti non specificati altrimenti, fanghi acquosi contenenti pitture e vernici e contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose, fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diversi da quelli di cui la voce 08.

PRESIDENTE: Chiedo di concludere. Abbiamo un'ora, non possiamo metterci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

cinque minuti per l'interrogazione e altri dieci minuti per la risposta.

Tutti gli argomenti sono importanti.

SALA (Di Pietro Italia Dei Valori): Mi fermo subito. Lì c'è già una zona di stoccaggio, abbiamo ancora le ecoballe. Volevo pure denunciare il danno che si produce a tutte le città e paesi che si affacciano nel Golfo, che sono città turistiche: Sorrento, Pompei, non mi dilungo. Grazie!

PRESIDENTE: Invito tutti a sintetizzare per rispetto di tutti i Consiglieri che hanno presentato le interrogazioni.

**Iniziative a sostegno della crisi
occupazionale in Campania**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Iniziative a sostegno della crisi occupazionale in Campania" reg. gen. n. 18/2, a firma del Consigliere Giuseppe Russo del gruppo consiliare PD, già distribuito in Aula.

RUSSO G. (PD): Sarò sintetico al massimo. Non è importante quanto si parla, ma ciò che si dice. Quindi, cercherò di non contravvenire a questa regola.

Avete letto, e credo che anche l'Assessore e il Governo abbiano letto il senso dell'interrogazione che ho presentato, che tocca uno degli aspetti di una situazione che ogni giorno sta facendosi più pesante per la Campania, che è la dismissione di funzioni produttive. È una situazione che ogni giorno diventa sempre più insostenibile.

Io non voglio assegnare a chi governa oggi grandi responsabilità. Mi rendo conto della situazione complessiva, mi rendo conto delle condizioni generali dell'economia, mi rendo conto della crisi, ragion per cui non pretendo – e lo dico con ragionevolezza e con obiettività – che da subito siamo in grado di costruire risposte lungimiranti ed

efficaci che possano invertire un ciclo abbastanza negativo per quello che ci riguarda. Io chiedo semplicemente, però, che le Istituzioni nel frattempo facciano la propria parte e cerchino di trovare le soluzioni più congeniali, le soluzioni possibili, dimostrando innanzitutto senso di responsabilità e anche una capacità di giudizio e di critica nei confronti di quanto oggi avviene all'interno del nostro territorio campano.

EUTELIA è uno di questi casi, forse uno dei casi più clamorosi. Credo che si tratti di un colossale scandalo. È una di quelle vicende in cui la commistione tra finanza, produzione ed altro trovi un punto di rappresentazione emblematico: 2.000 lavoratori messi sulla strada, con tutta una serie di manovre e manovre sulla titolarità, sulle gestioni, sulle dismissioni che sono state fatte e che ha prodotto anche una serie di atti giudiziari che hanno messo alcuni delinquenti e farabutti nelle patrie galere.

La vicenda è stata più volte discussa o si è tentato che fosse discussa nei tavoli nazionali. Ora io trovo anche strano che la Regione Campania non dica qualcosa anche al Governo nazionale sul fatto che non ci sia un Ministro dell'economia. Io posso capire qualsiasi solidarietà politica, ma credo che le Istituzioni debbano avere una loro neutralità rispetto ad aspetti significativi ed importanti come questi.

Allo stato manca un Piano industriale nazionale. Manca anche un Piano industriale campano. C'è bisogno di una ricognizione, ci voglia il tempo che ci vuole. Bisogna fare valutazioni. Certo, ma noi dobbiamo arrivare a un punto in cui le vicende industriali campane non possano essere solo un capitolo del *welfare*, perché per quanti sforzi possiamo fare non possiamo assorbire tutte le contraddizioni che questa crisi presenta ogni giorno di più.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

Credo che ci sia la necessità che questo Governo venga in Aula e in qualche modo si faccia promotore di quelle che sono le coordinate di sviluppo che intende costruire e sulle quali intende caratterizzare un dibattito.

Per prima cosa, e la richiesta è estremamente semplice, non la faccio lunga: qual è il ruolo che la Campania vuole giocare per quanto attiene alle dismissioni industriali sul tavolo nazionale? Quale protagonismo vuole esercitare? Guardate, se fosse successo in Val di Susa o in qualche altra parte, avremmo visto una schiera di deputati settentrionali, leghisti e quant'altro, a difendere i loro presidi occupazionali, senza "se" e senza "ma". E non dico che dobbiamo mimare la Lega o metterci a fare la parodia, ma dico semplicemente che ci vuole senso di responsabilità e chiarezza, anche nelle distinzioni. So che ci saranno distinzioni, ruvidezze e attriti, ma noi abbiamo la necessità di sapere su EUTELIA e su quant'altro qual è il ruolo e il protagonismo che volete esercitare. Vi ringrazio.

NAPPI, Assessore al lavoro e formazione: Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri, rispondo per quanto riguarda le politiche del lavoro.

La società Agile S.r.l. deteneva una grande maggioranza di commesse pubbliche che spesso erogavano servizi alla collettività e questa società, com'è noto, proviene da un lungo periodo di cattiva gestione che è sfociato nell'intervento della Magistratura.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'aprile 2010, ha concesso un periodo di cassa integrazione straordinario per crisi aziendale che è una diretta conseguenza di un evento improvviso ed imprevisto esterno alla gestione aziendale, è stata concessa per dodici mesi fino al 15 febbraio 2011 per n. 1089 unità

complessive che per quanto riguarda la Campania sono distribuite, sono 101 e riguardano 80 Napoli e 21 Prata di Principato Ultra in Provincia di Avellino.

L'Assessorato regionale al lavoro dall'aprile 2009 ha partecipato alle riunioni presso il Ministero dello Sviluppo Economico alla presenza del dott. Castano, quando questo era ancora il rappresentante dell'azienda, facendo presente che non c'erano più le condizioni perché quest'azienda continuasse a lavorare in relazione a situazioni di difficoltà economiche che progressivamente si andavano ponendo anche in relazione alla situazione di evasione previdenziale. C'è la necessità di un piano industriale. All'epoca ci si è resi disponibili, come istituzione della Regione Campania, ad affrontare un tavolo tecnico per ragionare su queste questioni.

La situazione, in realtà, nei fatti, è precipitata nel 2010 e, quindi, c'è stato un ulteriore incontro presso la Prefettura di Napoli funzionale a discutere di queste tematiche, poi, nel marzo 2010 si è espresso parere positivo da parte della Regione Campania relativamente al trattamento integrativo di cui si diceva in precedenza.

Il nuovo Assessore, appena insediato, ha ritenuto, insieme al dirigente del settore, di incontrare immediatamente, il 2 giugno 2010, le rappresentanze sindacali dell'Agile Campania per verificare i margini d'intervento per salvaguardare, relativamente a questi lavoratori, le attività presenti in Campania.

All'esito, la competente struttura regionale ha sollecitato, appunto, il Ministero dello sviluppo economico per avviare un tavolo di confronto nazionale su questo tema, facendo, appunto, presente, l'esigenza di garantire il futuro occupazionale dei lavoratori.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

Dunque, l'Assessorato al lavoro, sicuramente, parteciperà alla riunione prevista il 5 ottobre 2010. In quell'occasione l'interessamento che l'Assessorato al lavoro può proporre, per quanto ritiene la specifica vertenza della questione Agila, dà la possibilità di ottenere misure d'intervento mirate, che saranno accompagnate, in questo caso, dalla Regione Campania, con misure di riqualificazione professionale che puntino, per quanto riguarda questi lavoratori, a sostenere l'alta specializzazione nell'area dell'Information Technology che li caratterizza e, quindi, consenta a questi lavoratori, nell'ambito di un piano progressivo che compete al Ministero dello sviluppo economico, perché si tratta di una prospettiva complessiva, di assumere le misure.

Quindi, il Governo regionale, sulla vicenda, per quanto riguarda la politica del lavoro, è presente e, quindi, assumerà le misure contingenti rispetto ad una questione che è stata affrontata fin dall'inizio del nuovo mandato. Grazie!

RUSO (PD): Credo che l'Assessore Nappi abbia confermato i dubbi e le perplessità che hanno motivato la mia interrogazione.

Non ho addebiti da fare all'Assessore Nappi sul piano, come l'Assessore al lavoro affronta questioni relative ad una vicenda complicata e seria come questa, lui non può Aagire, ma siamo sempre all'identificazione e alla ricognizione di misure di welfare. Credo che sia complicato anche per l'Assessore Nappi riuscire a stabilire un'interlocuzione con qualcosa che non c'è, una cosa sono i burocrati del Ministero, con i quali purtroppo lei che è costretto ad avere un'interlocuzione, altra cosa è un Governo che assuma la responsabilità di un piano industriale e ancora di più il fantomatico

Piano per il sud che Scaiola, prima che fosse coinvolto nelle sue vicende, aveva tante volte rappresentato e che mai è venuto alla luce, perciò le ho fatto tutto il preambolo, Eutelia è un caso tra i più significativi, ma ce ne sono tanti altri. Voglio avvertire il Governo regionale campano che se non apre un confronto chiaro e serio con il Governo nazionale, sul Piano del sud, sul Piano industriale, nazionale, e non pone la questione politica, questo Governo difficilmente andrà unicamente alle gite a Roma per segnalare un'indisponibilità che finirà per rendere ancora più incerto il cammino e le prospettive di molte realtà operative industriali del nostro territorio.

Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente Russo.

Prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro

PRESIDENTE: Interrogazione: "Prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro" reg. gen. n. 20/2 a firma del Consigliere Giovanni Baldi (PDL).

BALDI (PDL): Grazie, signor Presidente. Penso di rientrare nei 5 minuti, ma anche prima, di esserci. Io volevo portare e, quindi, dare al Consiglio e alla Giunta questa interrogazione perché riguarda i luoghi di lavoro. Già la precedente Amministrazione aveva indicato nella delibera del 17 dicembre 2007 la presenza di duecento nuovi ispettori che doveva formare. Però, teniamo presente che era personale dell'ASL che doveva avere una formazione. C'è stata una ribellione dei tecnici della prevenzione, in quanto il tecnico della prevenzione è già abilitato alla vigilanza sui luoghi di lavoro, per cui hanno promosso una diffida nei confronti della Giunta regionale in ossequio al DM n. 58/1997 che istituisce il profilo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 settembre 2010**

professionale di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Se parliamo di prevenzione sui luoghi di lavoro, abbiamo, non ultimo, il monito da parte del Capo dello Stato che è venuto a Salerno, e anche dal nostro Presidente della Regione che indica che sono indispensabili i controlli sui luoghi di lavoro, allora senza le figure professionali dei tecnici della prevenzione, che sono oggi carenti, questi controlli non possono essere fatti.

Il DM Sanità del 1997 individua appunto questa figura del tecnico della prevenzione quale responsabile delle attività di verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, oltre che nei campi dell'igiene degli alimenti e anche nei campi dell'igiene pubblica.

Ad oggi, la carenza dei tecnici della prevenzione ammonta a circa trecentocinquanta unità nella Regione Campania, e già la precedente Giunta, come dicevo, con Deliberazione n. 2209 del 17.12.2007 rilevava la necessità di reperire almeno duecento tecnici della prevenzione delle AASSLL della Regione Campania.

Allora intendo conoscere se è volontà di questa Amministrazione regionale intraprendere iniziative volte alla prevenzione vera degli incidenti sui luoghi di lavoro, alla vigilanza igienico-sanitaria in campo alimentare, perché se non c'è vigilanza in campo alimentare abbiamo tanti e tanti incidenti su quello che poi è l'aspetto più importante della sicurezza alimentare e l'attività dell'igiene pubblica. E' stata avanzata apposita richiesta al Governo italiano di deroga alla legge finanziaria e ai piani di rientro per poter bandire pubblici concorsi o avvisi pubblici per i tecnici della prevenzione. Se corrisponde al vero la volontà di assimilare i tecnici della prevenzione regolarmente laureati, gli assistenti tecnici in servizio

presso le AASSLL campane in dispregio alle vigenti normative nazionali e comunitarie, perdurerà la grave carenza di queste figure professionali che determinano in alcune AASSLL l'assenza di vigilanza sia sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che in materia alimentare.

Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Romano. Prego.

ROMANO, Assessore all'ecologia e alla tutela dell'ambiente e disinquinamento: Rispondo ovviamente in sostituzione del Presidente Caldoro. Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, si forniscono i seguenti elementi utili per la risposta per quanto di competenza di questa Area generale di coordinamento, cioè la n. 20, che gestisce numerosi dati e processi amministrativi tecnici e sanitari inerenti alla tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, che vedono, come attori principali, di operatori dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali, quelli di altre pubbliche amministrazioni, le realtà delle imprese presenti sul territorio e i cittadini.

A tal fine è stato ideato un progetto regionale rientrante nell'attuazione del piano di prevenzione della Regione Campania denominato "Prevenzione degli infortuni sul lavoro" denominato Ges Da Sic (Gestione dei dati relativi alla sicurezza e alla salute negli ambienti di lavoro) con l'obiettivo di realizzare, in Regione Campania, un sistema informativo per la gestione dei dati attinenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il progetto intende quindi razionalizzare la gestione dei dati e dei documenti prodotti mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi fondamentali, maggiore efficienza nella gestione dei dati dei documenti, adozione di programmi di attività redatti a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

partire da indicazioni desunte dai dati di settori localmente più a rischio, quali comparti, aziende problemi di sicurezza più diffusi e gravi, categorie di imprese o di lavoratori particolarmente in difficoltà, infine ottimizzazione dei tempi di gestione e maggiore trasparenza nel rapporto con i cittadini, con le imprese e con il territorio di riferimento.

Gli intenti sono i seguenti: centralizzare le attività di conservazione e di gestione dell'archivio-dati presso la Regione e implementare idonei processi di accesso ai dati e di distribuzione delle informazioni tra gli operatori regionali e gli operatori dei servizi S.P.S.A.l e S.I.M.I.L dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.

Le fasi realizzative del progetto si pongono come propedeutiche al funzionamento del sistema per perseguire gli obiettivi descritti in aderenza a quanto contemplato nel decreto legislativo n. 82 del 7.03.2005 – “Codice dell’Amministrazione digitale” e del successivo decreto legislativo n. 159 del 4.04.2006 ad integrazione e correzione del precedente.

Allo stato è in avanzata fase di realizzazione e di infrastruttura tecnologica, l’hardware e il software applicativo per la creazione di un sistema informatico di supporto al progetto per le attività di vigilanza, ex decreto legislativo 81/2008 e modifiche ed integrazioni, eseguite dal personale dei servizi sopra citati, dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali della Regione Campania.

Parallelamente è stato realizzato un percorso formativo dal titolo “Decreto legislativo 81/2008 e vigilanza negli ambienti di lavoro destinato al personale di servizi dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali, che ha costituito l’aggiornamento professionale in

tema di vigilanza negli ambienti di lavoro per tutti gli operatori del sistema sanitario nazionale della Regione Campania. Tale formazione si è inserita nel programma più ampio del piano di prevenzione che ha previsto corsi su tematiche, quali “Infortuni mortali e gravi, malattie professionali e flussi informativi”, infatti, l’entrata in vigore del 15 maggio scorso, del decreto legislativo n. 81/2008 e le successive modifiche introdotte dal decreto legislativo 106/2009, hanno reso necessario un aggiornamento degli operatori, considerato che non con lo stesso decreto legislativo 81 è stata confermata, a carico dell’azienda sanitaria – locale, competente per territorio, la vigilanza sull’applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Pertanto si è reso necessario ed urgente che tutto il personale, che effettua attività di vigilanza, in tema di salute e sicurezza sul lavoro, seguisse un idoneo percorso formativo di formazione e di aggiornamento professionale su tutta la normativa di interesse specifico.

Tale progetto formativo si è inserito in un contesto più ampio e interistituzionale, in quanto è stato esaminato dal tavolo tecnico interistituzionale di cui al decreto 337 del 23.12.2008 che lo ha condiviso e approvato in via definitiva, nel corso delle sedute del 9 e del 16 settembre 2009.

Il tavolo tecnico interistituzionale è stato costituito con decreto dirigenziale 201 del 24.07.2009 che ha recepito, per la parte di competenza, il protocollo d’intesa tra Assessorato regionale alla Sanità della Regione Campania e Procura generale della Repubblica presso la Corte d’Appello di Napoli che ha, quindi, lavorato e lavora parallelamente a due obiettivi: la riqualificazione del personale attualmente impegnato ad effettuare la vigilanza ex decreto legislativo n. 81 del 2008 e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

l'implementazione di un sistema di elaborazione dati che possa interfacciarsi con gli uffici giudiziari per fornire informazioni di interesse in materia di infortuni sul lavoro. Il corso di formazione si è svolto dal 13 novembre 2009 al 4 giugno 2010. Gli obiettivi raggiunti sono stati quelli di formare e aggiornare il personale addetto alla vigilanza e nel contempo conseguire una competenza diffusa ed omogenea in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro tra gli operatori sanitari che svolgono attività e funzioni di Polizia giudiziaria.

PRESIDENTE: Consigliere Baldi, due minuti per la replica.

BALDI (PDL): Sarò breve. Ringrazio l'Assessore Romano, ma non mi posso ritenere soddisfatto, Assessore, perché lei non ha centrato il nocciolo della questione, cioè l'assenza o la scarsa presenza dei tecnici della prevenzione che sono abilitati al controllo e alla vigilanza, che è dettata dallo Stato e poi dalla Regione. Se non c'è questo, noi parliamo a vanvera e parliamo solamente sulla carta. E poi l'ultimo episodio è stato quello di Capua. E mi voglio augurare che non ci siano altri episodi come quello di Capua, di lavoratori morti in un reparto di fermentazione con assenza di controllo e quant'altro. Se noi non facciamo questo, noi non abbiamo più vigilanza sui luoghi di lavoro.

Cito la Regione Emilia-Romagna perché è la migliore Regione di tecnici della prevenzione, che ha un numero solamente di persone addette allo SPISAL, che è quello che effettua la vigilanza sui luoghi di lavoro, di oltre seicento tecnici, ma solo addetti alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Allora, se si vuol fare un discorso serio dobbiamo seguire quell'esempio.

Io le parlavo di deroga al Governo per l'assunzione dei tecnici della prevenzione e non di formazione del personale che è

addetto agli altri servizi e che in questo momento ha poca cultura nella materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro. Quindi, dovremmo formare il personale, ma quale personale? Abbiamo la figura del tecnico della prevenzione, che è un laureato. È una laurea delle professioni sanitarie, che forse quasi nessuno conosce, ma c'è. C'è un decreto n. 58 che li abilita a essere ufficiali di Polizia giudiziaria nell'ambito della loro funzione e anche quando non lo sono.

Penso che il Governo della Regione Campania, Assessore Romano, e questo lo deve dire al Presidente della Giunta che è Commissario *ad acta* della Sanità e anche all'Assessore al lavoro che è andato via, possa dar vita a questa simbiosi per poter portare le risorse umane per il controllo.

Termovalorizzatore di Acerra

PRESIDENTE: Interrogazione: "Termovalorizzatore di Acerra" reg. gen. n. 21/2 a firma dei Consiglieri Alessandrino, Leonardo e Ugo de Flaviis del Gruppo consiliare Popolari-Udeur.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): Gentile Presidente, l'oggetto è il termovalorizzatore di Acerra e le discariche di Terzigno e Sant'Arcangelo Trimonte. A proposito delle notizie diffuse nei giorni scorsi circa il blocco dell'impianto per l'incenerimento dei rifiuti ubicati nella località Pantano nel Comune di Acerra, si ha conoscenza che allo stato è funzionante una sola linea che consente la distribuzione di circa settanta tonnellate di rifiuti al giorno contro le circa duecento incenerite quotidianamente. Le altre due linee sono ferme per lavori di manutenzione, che a quanto è dato sapere sono eseguiti da tecnici della società tedesca produttrice degli impianti e che pare dovrebbero avere una durata di circa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****22 settembre 2010**

sei mesi. Il blocco parziale dell'impianto sta causando disagi al ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti sia a Napoli che nell'area del napoletano, e sono quindi ricomparse notevoli quantità di rifiuti per le strade.

Sembrerebbe che per ovviare alla nuova emergenza, oltre all'allestimento di nuove piazzole per lo stoccaggio delle balle in Acerra e Giugliano, sarebbe stato prospettato l'ulteriore utilizzo ed ampliamento della Cava Vitiello in pieno Parco del Vesuvio. In attesa, però, delle decisioni in merito sembrerebbe che notevoli quantità di rifiuti provenienti dall'area napoletana stiano nuovamente confluendo nella megadiscarica di Sant'Arcangelo Trimonte in provincia di Benevento rendendo impossibile una situazione già di fatto problematica, circa la quale chiederò al Presidente della Commissione di tenere un'audizione e – perché no – organizzare anche una visita sul sito di Sant'Arcangelo Trimonte per vedere com'è drastica e drammatica la situazione in quel territorio.

Ciò posto, si chiede all'Assessore all'ambiente di fornire notizie in merito al paventato fermo del termovalorizzatore per circa sei mesi. Qual è lo stato della costruzione degli altri impianti di incenerimento in Regione Campania. Chiarire qual è l'attuale stato del funzionamento della discarica di Chiaiano e assicurare che nell'emergenza non vengano sempre penalizzate le aree interne, che per quanto riguarda l'accoglimento dei rifiuti, sono sempre a disposizione quando si tratta di elargire i fondi e sono sempre quelle più penalizzate.

ROMANO, Assessore all'ambiente: Se il Presidente consente e se l'onorevole Lonardo consente, io non risponderei leggendo perché la relazione è troppo lunga.

Poi, i dati tecnici contenuti nella relazione li consegniamo alla presidenza.

Per quanto riguarda il fermo del termovalorizzatore per circa 6 mesi, notizia destituita di ogni fondamento. Il termovalorizzatore di Acerra in questo momento è interessato da normalissimi operazioni di manutenzione ordinaria e per alcune fasi di lavorazione di una delle canne di manutenzione straordinaria, ma la cosa importante è che il termovalorizzatore di Acerra sta compiendo regolarmente il suo dovere in termini di quantità di rifiuti da smaltire rispetto al programma generale. Il fatto che le tre linee possono essere soggette a fermi di manutenzione e che può capitare che per periodi ce ne siano due su tre ferme, non significa che l'impianto non sta funzionando, significa semplicemente che si stanno facendo le previste e necessarie operazioni di manutenzione a tutela del funzionamento dell'impianto ma soprattutto a tutela della salute dei cittadini che risiedono in quella zona.

Sarei molto preoccupato se l'impianto continuasse a lavorare di continuo senza le normali operazioni di manutenzione, per cui non starà fermo sei mesi, è prevista la ripresa della seconda linea entro la fine del mese di ottobre, quindi è un ciclo che funziona in questo modo, poi, eventualmente, se vuole le dò una scheda tecnica dei tempi di programmazione delle operazioni di manutenzione.

Per quanto riguarda gli altri impianti di incenerimento in Regione Campania, sono due onorevole, perché il piano che noi stiamo costruendo, il piano generale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani della Regione Campania, ci dice che con la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Salerno e con quello di Napoli est, noi copriamo interamente il fabbisogno della Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 settembre 2010**

Campania, quindi non abbiamo bisogno di altri impianti.

Per quanto riguarda Napoli est, sono state avviate da qualche giorno le operazioni di gara perché la Giunta regionale della Campania, nello scorso mese di agosto, ha definitivamente trasferito otto ettari dell'aria di sedime dell'impianto di depurazione di Napoli est alla società costituita tra Comune di Napoli e Provincia di Napoli che è la Neam, per l'avvio delle procedure di gara dell'impianto di termovalorizzazione che lei sa meglio di me, ha avuto una gestazione lunghissima di almeno, per quanto è stato possibile rilevare, tre anni tra protocolli di intesa e accordi; è un impianto che si realizza in totale accordo tra Comune di Napoli e Provincia di Napoli ed è ovviamente un impianto importantissimo perché sarà seguito con estrema attenzione da parte della Regione Campania, non solo perché serve a Napoli e alla sua Provincia ma perché per come sarà costruito e per dov'è inserito, l'impianto ha bisogno di un'attenzione fondamentale nella fase di gestazione.

Per quanto riguarda invece Salerno, stiamo ancora registrando un ritardo nel percorso di intesa tra il Comune di Salerno e la Provincia di Salerno.

Rapidamente le sintetizzo: l'area per la realizzazione di impianti è già stata individuata, sono stati già pagati, in alcuni casi, fino all'80% delle indennità di esproprio, lo ha fatto il Sindaco di Salerno quando era commissario delegato, oggi è sostituito, ma non interamente, nella funzione, dal Presidente della Provincia.

Abbiamo anche i soldi, ci sono anche i fondi della gestione commissariale per completare il pagamento dell'indennità di esproprio. Io ritengo, e continuerò sulla strada di perseguire fino in fondo, un'intesa istituzionale, altrimenti la Provincia di

Salerno una volta avuti i suoli dal Commissariato straordinario di Governo, potrebbe partire con la gara perché questo è il compito che assegna alla Provincia di Salerno l'attuale legge 26/2010.

Potrebbe anche essere che si arrivi a questo, io continuo ancora la ormai sempre più debole speranza che tra le due istituzioni si possa raggiungere l'intesa, in ogni caso anche quell'impianto dovrà partire perché non ci sono le condizioni per avere ulteriori ritardi.

Sul terzo punto, la discarica di Chiaiano sta funzionando regolarmente, raccogliendo e quindi smaltendo le quantità di rifiuti che sono stabilite dal progetto e che sono definite dalla centrale Flussi che ricordo è un organismo che si riunisce tutti i giorni, che stabilisce il flusso dei rifiuti sull'intero territorio regionale; attualmente gode ancora dell'assistenza tecnica della unità stralcio, cioè ciò che resta dell'ex commissariato, al 31 di gennaio questo organismo tecnico sarà invece definitivamente gestito dalla Regione Campania.

La discarica di Chiaiano sta, quindi, seguendo il suo percorso di smaltimento rifiuti. E colgo l'occasione per dire che non c'è mai stata, così come abbiamo letto dagli organi di stampa, un'idea di ampliare la discarica di Chiaiano, anche perché sarebbe fisicamente impossibile farlo. Quindi, abbiamo dovuto anche precisarlo nei giorni scorsi. Quando questo percorso di smaltimento sarà completato come da progetto, quindi in perfetta rispondenza al progetto, la discarica di Chiaiano sarà definitivamente chiusa.

Sant'Arcangelo Trimonte in questo momento sta raccogliendo un po' più della quantità di rifiuti che erano stabiliti originariamente nei flussi regionali, semplicemente per dare un contributo di solidarietà rispetto ad altri impianti che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

sono in sofferenza. Ma comunque è largamente al di sotto della potenzialità di smaltimento. Questo perché? Perché in un'ottica di autosufficienza provinciale è evidente che la Provincia di Benevento, così come la Provincia di Avellino, ha un "vantaggio", nel senso che hanno discariche potenzialmente ancora molto capienti ed hanno una minore produzione dei rifiuti per la ridotta densità demografica. Noi faremo di tutto per salvaguardare questa autosufficienza quanto più a lungo possibile, perché è evidente che con i due impianti di termovalorizzazione, si chiude il ciclo sulle tre Province più popolate, che sono Salerno, Napoli e Caserta.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Lonardo.

LONARDO (POPOLARI-UDEUR): Gentili Presidente e Assessore, da quello che lei ha risposto alle domande del Gruppo Popolari per il Sud-Udeur mi dichiaro molto soddisfatta, e credo che lo possano essere anche i cittadini, perché lei ci ha innanzitutto assicurato che è destituita di ogni fondamento la notizia secondo la quale l'inceneritore di Acerra non funzionerebbe così come era stato previsto. Questo ci rassicura, come ci rassicura pure il punto che lei ha voluto puntualizzare sul rispetto della tutela della salute che chiaramente è al primo punto per ognuno di noi, ma anche per tutti quanti i cittadini. Quindi, complimenti per questo.

Per quanto riguarda gli impianti di incenerimento, sicuramente, se Napoli Est è a gara speriamo che questa gara si risolva, e non come tante altre che invece sono andate deserte o c'è stata soltanto una sola risposta, per cui possa immediatamente entrare in funzione anche l'inceneritore Napoli Est.

Per quanto riguarda Salerno, anche noi auspichiamo questa intesa istituzionale.

Peraltro, abbiamo letto sulla stampa e abbiamo seguito ciò che sta facendo il Sindaco, e speriamo che il Presidente della Provincia voglia chiaramente rispondere agli appelli del Sindaco per poter evidentemente arrivare anche a questo auspicato inceneritore, perché evidentemente si completerebbe, così come lei ha detto, tutto il ciclo. Quindi, anche noi a Benevento – colgo l'occasione per salutare il Sindaco e la Giunta di Sant'Arcangelo Trimonte, che sono qui in Consiglio – potremo assicurare anche la comunità di quel piccolo paesello.

Ad ogni modo il problema rimane, Assessore. E io la invito formalmente – lo faremo chiaramente seguendo l'iter del Consiglio regionale con il Presidente della Commissione – ad andare proprio in visita a Sant'Arcangelo Trimonte, perché lì insiste una problematica enorme, che è quella di un dissesto idrogeologico, su cui è stata praticamente costruita la discarica. Avendola seguita con grande attenzione, io auspico che ci sia la presa di coscienza di quello che è stato fatto in un territorio che per la verità vantava questa area salubre, perché è un piccolissimo paesino.

Ha dato tanto in termini di solidarietà tutta la Regione Campania, dunque auspico pure che lei si faccia portavoce in Giunta regionale per far sì che gli accordi presi dei dieci milioni di opere che sono state promesse a quel territorio, vengano effettuate così come da programma, perché quella comunità ha sofferto davvero tanto. Grazie Assessore e grazie Presidente.

Risultati studio SEBIOREC

PRESIDENTE: Interrogazione: "Risultati studio SEBIOREC" reg. gen. n. 19/2 a firma del Consigliere Carmine Sommesse del Gruppo consiliare Misto-Alleanza di Popolo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****22 settembre 2010**

SOMMESE (GRUPPO MISTO): Grazie, Presidente. Sintetizzerò l'interrogazione che riguarda uno studio commissionato dalla Regione Campania che si chiama studio SEBIOREC che praticamente nasce dopo una rilevazione di alti livelli di diossina nel latte ovino e bovino in alcuni allevamenti localizzati in azienda sanitaria locale sia della Napoli 2 che della ex Napoli 4 e Caserta, per cui furono avviati degli studi per i sottosuoli, il suolo, le acque, sugli animali e sulle persone.

La Regione Campania ha evidenziato questa relazione che è stata poi sottolineata da alcune associazioni del territorio, in particolare l'Asso Campania Felix che c'era una relazione forte tra l'inquinamento ambientale e lo stato di salute dei cittadini, la Regione Campania ritenne di effettuare un'indagine più importante per monitorare il livello di esposizione delle popolazioni ad inquinanti ambientali, quindi uno studio molto complesso che praticamente è stato poi coadiuvato anche dal reparto chimico tossicologico del dipartimento ambiente e dall'Istituto superiore di sanità, uno studio che è servito a quantizzare tutta una serie di elementi dannosi per la salute che non sto qui a dirvi, vi sintetizzo che sono stati effettuati 780 prelievi di sangue, 780 interviste a donatori di sangue e 60 interviste alle donatrici di latte perché sono stati fatti esami anche sul latte materno.

Le popolazioni poi chiaramente sono state divise.

In particolare però voglio sottolineare che sono state divise in tre zone: i Comuni della zona della zona A, della zona B e della zona C, diciamo che alla fine, buona parte della Campania è compresa in questa vicenda e soprattutto i Comuni interessati al trattamento per i rifiuti, in particolare Acerra, la zona di Nola, Giugliano, Marcanise, Caivano, Aversa,

Frattamaggiore etc. e come anche gli altri comuni vicini a questi nominati.

I contenuti di questi studi, iniziati nel 2008, dovevano terminare entro un anno, ad oggi non si conosce il responso di questi studi, nonostante fosse stato preso l'impegno, con le popolazioni locali, di dare una risposta concreta entro un anno, sia sul supporto cartaceo, sia su internet e tutto il resto, quindi, si chiede di riferire sui risultati dello studio in essere per poter informare la popolazione sulle problematiche dell'inquinamento della contaminazione umana da questi tossici ambientali.

Qualora, giusto per tranquillizzare la popolazione, i risultati non fossero ancora disponibili, di conoscere le iniziative intraprese per accelerare l'acquisizione di tali conoscenze.

L'interrogazione è nata perché ci sono voci contrastanti sul fatto che i risultati sono già disponibili ma non vengono portati a conoscenza delle popolazioni interessate.

Chiedo, per dare soddisfazione al territorio, per tranquillizzare la popolazione, di mettere a conoscenza noi tutti dei risultati e qualora non ci fossero, quali sono le iniziative intraprese per accelerare l'iter di tali conoscenze.

ROMANO, Assessore all'Ambiente: In riferimento all'interrogazione a firma dell'onorevole Carmine Sommesse, si riferisce quanto segue: nel mese di maggio 2007, la Giunta regionale della Campania comunicava all'Istituto superiore di sanità, individuato quale coordinatore delle attività progettuali, il trasferimento di fondi per la realizzazione di un progetto di studio epidemiologico e di biomonitoraggio sullo stato di salute, sui livelli di accumulo di contaminanti organici persistenti nel sangue e nel latte materno, in gruppi di popolazione a differente rischio di esposizione, della Regione Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****22 settembre 2010**

I fondi di cui trattasi sono stati devoluti primariamente per il finanziamento dello studio suddetto, noto come Sedirec, ma, come previsto nella delibera 2401 del 2004, hanno sostenuto anche altre ricerche ancillari nel settore veterinario.

Lo studio SEBIOREC è diventato formalmente operativo nel luglio 2007 con la prima riunione delle parti interessate all'espletamento del medesimo, e cioè l'Assessorato regionale alla Sanità, l'Osservatorio epidemiologico della Regione, l'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria, il CNR, l'Istituto di Fisiologia Clinica, il Registro tumori della Regione presso l'Azienda sanitaria locale NA/4 e le Aziende sanitarie locali NA/1, NA/2, NA/3 e NA/4 e CE/1 e CE/2.

Date le previste complessità, la delicatezza dello studio e la programmata ampia estensione del campionamento, diversi mesi sono occorsi per la definizione dei protocolli operativi. Il campionamento ematico veniva realizzato nel periodo gennaio 2008-ottobre 2009, mentre la raccolta di reperti di latte materno era completata nel dicembre 2009, dopo circa quindici mesi di attività.

La durata delle attività di prelievo, visibilmente protrattesi per lungo tempo, è un riflesso della profonda articolazione dello studio da coniugarsi con la ricerca di una elevata rappresentatività dei campioni pull da sottoporre successivamente ad analisi, congiuntamente alla ricerca dei soggetti donatori, non sempre facilmente reperibili. In particolare, difficoltà sono state incontrate nel reperire donatrici primarie di latte.

Nel complesso sono stati resi disponibili 876 reperti individuali di siero, 84 campioni pull, per la ricerca di microcontaminanti organici, 859 individuali reperti di sangue, 84 campioni

pull, per la ricerca di metalli, 52 reperti di latte materno, 6 campioni pull, per il rilevamento di entrambi. Attualmente tutte le analisi sono state completate e i dati ottenuti, dopo validazione di qualità, sono in corso di valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il rapporto conclusivo dello studio SEBIOREC sarà disponibile entro la prima metà di ottobre.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere. Abbiamo un minuto per la replica, dopodiché finisce il collegamento televisivo.

SOMMESE (GRUPPO MISTO): Ringrazio l'Assessore. Volevo sapere giusto quello che ci ha riferito. Grazie. Sono soddisfatto. Va bene così.

PRESIDENTE: Le interrogazioni sono concluse. Adesso ci fermiamo 15-20 minuti e poi riprenderanno i lavori consiliari. Volevo anche comunicare all'Aula che il termine per la presentazione degli emendamenti al Piano casa è stato spostato alle ore 16 su richiesta del Gruppo del PD. Grazie.

I lavori del Question time terminano alle ore 12.15